

LA PROTESTA

IL DECRETO SUGLI ATENEI

TRE LIVELLI DI REDDITO

Per le regioni settentrionali accesso per i nuclei sotto i 20mila euro, 15.150 euro per il Centro. E solo 14.300 per il Mezzogiorno

«Borse di studio tagliate per gli studenti del Sud»

Mobilizzazione degli universitari pugliesi: «La Regione dica no al decreto»

● «Un decreto che di fatto taglia le borse di studio negli atenei del Sud, allontana i ragazzi dalle università e rimette in moto i viaggi per lo studio verso le grandi città del centro nord». Gli studenti pugliesi mobilitano con assemblee e petizioni contro il decreto sul diritto allo studio «che attraverso la rimodulazione dei lep (livelli essenziali delle prestazioni), peggiora i criteri Isee e i criteri di merito, riducendo la possibilità per molti di ricevere una borsa di studio.

Sono i ragazzi di Rete della conoscenza - Puglia a scrivere un appello al presidente della Regione, **Nichi Vendola**, all'assessore al diritto allo studio, **Alba Sasso** e ai rettori, in vista della conferenza Stato-Regione del 7 Febbraio.

Spiega il portavoce, **Giuseppe Campanelli**: «In questi giorni, a pochi giorni dalla chiusura della legislatura, abbiamo assistito all'ultimo colpo di coda del Governo Monti con la presentazione del decreto ministeriale per la determinazione dei livelli essenziali e requisiti di eleggibilità delle prestazioni per il diritto allo studio universitario. Un decreto che prevede una vergognosa rimodulazione dei parametri di assegnazione delle borse di studio. Ovvero, un ulteriore schiaffo alla democrazia, oltre che ai diritti degli studenti che rischia-

no di subire ancora una volta un'imposizione dall'alto senza avere alcuna voce in capitolo sul proprio destino».

Entrando nel merito, a tutti gli studenti e le studentesse con reddito ISEE superiore ai 14.300 euro (contro i precedenti 17.000 in Puglia) «sarà negato l'accesso al bando per l'erogazione delle borse di studio nel Sud Italia. Al Nord ed al Centro, invece, i limiti massimi saranno rispettivamente di 20.000 e 17.150 euro ISEE».

«Appare chiara - continua Campanelli - la volontà di danneggiare ulteriormente gli studenti del Sud. Infatti questo Governo applica criteri di reddito inferiori per la nostra regione differenziando i criteri di accesso tra sud e nord, mentre recentemente sul piano della tassazione studentesca ha invece omogeneizzato la contribuzione su tutto il territorio nazionale, e in Puglia abbiamo subito un aumento da 77 a 140 euro».

Per i rappresentanti di Rete della conoscenza-Puglia «questo meccanismo porterà inevitabilmente a tre conseguenze terrificanti: l'espulsione dal sistema di diritto allo studio regionale di migliaia di studenti considerando la restrizione dei criteri di accesso ad esso. La logica, ed immediata, conseguenza sarà l'abbandono degli studi universitari da parte di coloro i quali in assenza

dei fondi non potranno più sostenerne i costi per proseguire gli studi». Ancora. «l'esodo forzato verso il Nord di tutti gli studenti con un ISEE superiore a 14.300 e inferiore a 20.000 e di conseguenza l'ulteriore svuotamento delle università del Sud. E infine, migliaia di studenti che all'università non si iscriveranno mai. Per questo chiediamo a gran voce che tale provvedimento venga respinto nella riunione della Conferenza Stato-Regioni, convinti che Vendola e l'assessore Sasso abbiano il dovere di assumere una posizione pubblica contraria a questo decreto e che debbano opporsi con forza alla sua approvazione».

[rob. calp.]